

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro ed opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea. Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnan N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovechio.

Col primo d'agosto apresi un nuovo periodo di associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

Per Udine lire 4 al trimestre.

Per la Provincia lire 4:50.

Si pregano i Soci a pagare il semestre in corso; e quelli che si trovano in arretrato, a porsi in regola con l'Amministrazione.

Udine, 25 luglio

L'abolizione del secondo palmento, votata dal Senato, permetterà la pronta pubblicazione della Legge; quindi col primo giorno di agosto sarà tolta la tassa sul granoturco ed altri cereali inferiori. Né lo attendere il novembre perché il Senato approvi eziandio Faltra Legge concernente l'abolizione del quarto della tassa sul frumento, e l'epoca dell'abolizione totale, nuocerà ai contribuenti; gioverà anzi a dare ai patres patrici di Palazzo Madama tutte le immaginabili guarentigie per tranquillare la loro coscienza. Quindi la sarà finalmente finita con questa tassa esosa ed impopolare; la sarà finita con le polemiche cavillose di tanti diarii, cui la quistione sociale (che si fa ogni giorno più minacciosa) non sa suggerire sentimenti di equità e di umanità verso il popolo vero. Che se il Senato manifestasse tuttora intendimenti avversi, è a credersi che il Ministero taglierà corto, e che saprà valersi dei suoi poteri per conseguire nella Camera vitalizia la ragione del numero, come il progetto già votato dalla Camera eletta si ha per sé ogni buona ragione umanitaria e finanziaria.

Dall'ultimo numero della *Neue Presse* abbiamo una tassativa smentita alla notizia già data da quel Giornale riguardo l'imminente occupazione di Novibazar. Da altri diari di Vienna rileviamo una nuova proroga allo scioglimento (che credeva immediato) alla crisi ministeriale.

La Camera di Versaglia dedica le ultime sue sedute alla votazione dei bilanci. A proposito del bilancio della giustizia, venne promessa una riforma nell'ordinamento giudiziario. Il che dimostrerà a noi (che tanto abbiamo copiato dai Francesi) la necessità che si compia una riforma anche in Italia.

La *Vossische Zeitung* annuncia che monsignor Masella, nunzio pontificio presso la Corte di Baviera, sino dal giorno 22 recavasi a Kissingen, dove si continueranno le note trattative con Bismarck.

Si odono anche oggi le voci che si temono torbidi in Bulgaria allo sgombero dei Russi; se non che un telegramma di ieri da Tirnova dice che questo sgombero, causa le continue pioggie, sarà ritardato.

Le notizie che riceviamo da Atene, accennano ad agitazione popolare perché il Governo si dimostri forte verso la Turchia ed esiga l'annessione di Giannina.

La quistione degli Israeliti con la Romania non sembra di facile scioglimento, e tutti i diari esteri se ne preoccupano, pur desiderando che il nuovo Ministero raggiunga lo scopo di scioglierla ad ossequio dei deliberati del Congresso di Berlino.

I diari di Londra esprimono molta compiacenza per l'ultima vittoria contro i Zulu, e raccomandano vivamente al Governo di offrire al Re vinto condizioni accettabili per una pronta pace.

SULLA INTERROGAZIONE ORSETTI

L'interrogazione del Deputato Orsetti che quest'oggi appare per esteso su questo Giornale, fatta al Ministro dell'interno a proposito delle misure coattive prese sulle 17 Istero-demonopatiche di Verzegnisi, è tale che ci obbliga, e per il rispetto che dobbiamo al Pubblico e per quello che abbiamo di noi stessi, a rettificare errori commessi con dappertutto leggerezza dall'interrogante, ed a respingere energicamente gravi offese scagliate a noi nella nostra qualità di medici e membri del Consiglio provinciale.

Ed anzitutto, senza preamboli chiediamo: con quale autorità propria si arroga l'Orsetti la licenza di mettere in dubbio, e perfino in ridicolo, la diagnosi da noi ammessa e motivata di stato di pazzia nelle malate di Verzegnisi? E se veramente del parere di qualche autorità freniatrica si è egli fatto forte, volendo ad ogni costo invadere il campo scientifico, perché — come era suo dovere e suo interesse — non la ha citata? Comunque, noi gli siamo ancora generosi di tempo, e lo sfidiamo a portarci autorità freniatriche le quali demoliscano il nostro giudizio diagnostico.

È forse l'autorità della Deputazione provinciale, la quale, dice egli, non crede di riscontrare nelle recluse il carattere della pazzia, che ci mette di conto? Noi rispettiamo perfettamente l'onorevole nostra Deputazione provinciale nella sfera amministrativa, ma non la riconosciamo né punto né poco autorità in freniatria. Del resto, se anche la Deputazione medesima cercò inforsare il nostro giudizio di pazzia in questa circostanza, non lo fece di certo nello intento di erigersi a nostro giudice, come non si perito di fare l'Orsetti, sibbene all'unico scopo di riescire, potendolo, ad una non trascurabile economia nel proprio bilancio, ed in questo non merita se non elogio.

Altra autorità non ha compiuto l'Orsetti, se non se stesso atteggiato goffamente ad Eracito od a mal destro Pirronista d'occasione.

Ma fermiamoci un momento ancora. L'Orsetti osserva che un carabiniere colpito dalla stessa affezione contemporaneamente, uscì dopo otto giorni di cura dall'Ospedale militare e guarito senza la dichiarazione di pazzo; mentre le 17 donne furono trattenute un mese e mezzo, e si guadagnarono d'essere giudicate pazzi e pazzi pericolosi.

Se l'Orsetti avesse fatto il primo suo dovere, di leggere la Relazione stampata in proposito, almeno nella parte che poteva riescire comprensibile, nella parte storica, avrebbe appreso a pagini 19, 20, 21, 22, che il carabiniere da lui citato non fu un malato della forma istero-demonopatica, ma semplicemente un malato di Istero-epilessia con fasi catalettiche, e che noi avevamo escluso esplicitamente ogni e qualsiasi forma di alienazione mentale in quel malato, esprimendo semplicemente il dubbio che fra la forma morbosa di

costui e la epidemia Istero-demonopatica di Verzegnisi avesse potuto esistere una parentela genetica.

Avrebbe inoltre appreso, leggendo quelle medesime pagine — lettura che poi non gli costava gran che, essendogli anche stato fatto omaggio di una copia del libro, come Deputato della Camera — avrebbe appreso, diciamo che quel carabiniere non uscì già dopo otto giorni di permanenza, ma sì, dopo otto giorni che non aveva accessi dall'Ospedale militare di Udine; ed inoltre avrebbe appreso che prima egli si trovava da mesi nell'Ospedale di Tolmezzo, ove, merce appunto l'isolamento e la cura, aveva già ottenuto salienti vantaggi.

Ora, risulta splendente di verità che l'Ospitale civile di Udine non ha niente da invidiare all'Ospedale militare neanche in questa occasione; ed appare altrettanto fulgida la dimostrazione che se il carabiniere non ha guadagnato di essere pazzo (per ripeterlo colle parole poco armoniose dell'avvocato Orsetti), si fu per la semplice ragione che non lo era.

Così stanno le cose, e non nella guisa che l'Orsetti ebbe l'improntitudine di presentarle in pieno Parlamento.

Ma, seriamente, è egli permesso di parlare e censurare pubblicamente in materia nella quale si è perfettamente incompetenti non solo, ma quando si ignorano perfino le circostanze di fatto delle questioni che si vogliono discutere?

Crede proprio l'Orsetti, che i privilegi dei Deputati al Parlamento arrivino fin là? O piuttosto, non ha egli punto compreso il delicato ed alto suo mandato?

L'Orsetti lamenta che le 17 malate sono state dichiarate pazzi in un modo non consueto. Bisognerebbe che si spieghasse: furono accompagnate all'Ospedale con i soliti certificati firmati dal sindaco, dal medico, da tre possidenti del Comune che le dichiaravano singolarmente maniache; in base ai documenti ufficiali e dopo un certo tempo di osservazione furono assoggettate al giudizio della Commissione ospedaliera, che stavolta però si compose di quattro membri anziché di due come di consuetudine. È questo quanto di non consueto lamenta nel giudizio l'Orsetti? Ha ragione. In questo caso, per le specialità sue, si pensò bene di corroborare il voto della consueta Commissione giudicante, coi voti di altri due medici.

Questo è veramente non consueto, ma sarà certamente meno consueto, finché ci sarà in questo mondo buon senso, che chi ama la verità lamenti un giudizio dato, anziché da due, da quattro persone competenti.

E così basta per noi; ma ci permettiamo far seguire una lettera che il professore Tamburini, celebrità freniatrica, a tutti noto, scrisse giorni addietro al dottor Franzolini.

Questa lettera, sebbene inviata con autorizzazione di venir pubblicata, sarebbe rimasta inedita, come tanti altri analoghi documenti, se la forma della interrogazione Orsetti non ci avesse tirato proprio per i capelli.

Ora eccola:

Reggio nell'Emilia, 19 luglio 1879.

Egregio Collega,

Nel resoconto parlamentare della seduta 3 luglio, lessi con molta meraviglia l'annuncio d'una interrogazione dei Deputati Orsetti

sulla misura coattiva preta verso 17 donne di Verzegnisi. Non poteva trattarsi che delle osseste, e provai perciò viva la curiosità di sapere a che fine e contro di chi si volesse muover l'interpellanza. E dunque quell'onorevole contrario alle misure prese e le trova forse lesive della legge, dei diritti ecc? Ma sarebbe ciò possibile? Ma non ha bastato la vostra bellissima Relazione a dimostrare che si tratta di malate, e appunto, di una di quelle malattie per le quali l'essenziale rimedio è l'isolamento, l'allontanamento dai luoghi ove quella trova il fomito al suo sviluppo? Che questa era la prima e impetrabile norma che doveva suggerire il medico, e la prima che l'Autorità doveva mettere in atto?

E, comunque, non è norma di legge vigente in tutto il Regno, che debbano essere isolati e reclusi quegli individui che per infirmità di mente riescono di pericolo a sé altri od a sé stessi o di scandalo pubblico? E le demonomanie di Verzegnisi non si trovavano precisamente in questo caso? Infatti, qual maggior pericolo per gli altri di quel contagio morale, che per via d'imitazione diffonde rapidamente per intere popolazioni? E, anche da altro punto di vista, quelle osseste che nel loro pseudo-profetico vaniloquio imponevano ai compaesani solenni processioni vietate dall'Autorità, esponendoli così a lotte e punizioni, non potevano un giorno o l'altro uscir fuori, domandando qualcosa di assai più grave e pericoloso che, certamente, in quella febbre di superstizione e di fanatismo avrebbe trovato ciechi esecutori? Infatti nella famosa epidemia di Morzine, in Savoia, tanto analoga a questa di Verzegnisi, non domandarono la testa di un povero Giovanni Berger ed il rogo per altri 2 o 3; il che certo sarebbe avvenuto, se il Governo non si affrettava a porvi mano forte? E quanto a scandalo pubblico, che cosa si può immaginare di più terribilmente spetacolare? E se in ogni Nosocomio sono inviati dalla competente Autorità casi isolati di demonomaniaci, — ed io nel mio nosocomio ne conto parecchi, — non è tanto più necessaria questa misura nelle demonopatiche epidemie? E quelle disgraziate donne non hanno il sacrosanto diritto alla cura che non può essere adempiuta che nell'opportuno ambiente, lungi dal focolaio di produzione della malattia?

Voi, caro Franzolini, ed il vostro Collega, avete fatto santamente a consigliare energiche e radicali misure, e l'Autorità ha fatto egregiamente il suo dovere attuandole a qualunque costo.

Io credo pertanto che questa interrogazione non riescirà ad altro che a mettere in evidenza come in questo importante avvenimento storico, voi l'Autorità vi siete strettamente attenuti ai dettami della scienza e della giustizia. In ogni caso per altro, la Rivista di Freniatria e la sua Direzione che ha così volentieri aperto le sue colonne alla riproduzione della bellissima vostra Relazione, è pronta a combattere al vostro fianco questa causa, da voi si bene sostenuta della verità e della scienza.

Ritenete, per altro che non vi sarà bisogno di scendere in campo, e che delle obbligazioni stranamente sollevate, farà solenne giustizia quel giudice supremo, che non teme appelli e che è il senso comune.

Credetemi sempre aff. vostro
prof. Tamburini.

Aggiungiamo una ultima parola. Al Pubblico, ignaro dei precedenti intimi della questione, diciamo che fino dal primo esordio noi abbiamo usato di tutti i mezzi privati, personali, ami-

chevoli, autorevoli, per dissuadere l'Orsetti dal suo ostinato proposito di portarla in Parlamento.

Egli volle andare fino alla fine: volle manometterci ed irriderci, in seno alla più rispettabile delle Aule, in ciò che noi teniamo per massimamente geloso, nella nostra competenza professionale. Ebbene, ognuno vorrà riconoscere a noi integro, e sciolto da ogni riguardo, il diritto di alta, e pubblica protesta contro l'atto e contro il modo. Ma se raccogliemmo l'avvenuta censura dell'Orsetti e la ribattemmo, non fu già per riconoscere in essa valore e serietà, sibbene perchè ce lo impone l'omaggio nostro per il luogo ove fu esposta.

Udine, 24 luglio 1879.

Dott. Fernando Franzolini
Dott. Giuseppe Chiap.

Dalla Provincia

Enemonzo, 22 luglio.

Un povero Comune della Carnia, di scarso patrimonio, di squilibrate finanze, deficiente di personale che emerge per meriti amministrativi, non dovrebbe occupare la stampa: se non che certi fatti, che provocarono in pochi mesi due visite del Ragioniere Gennaro, il cambiamento di Sindaco, la sospensione di un funzionario e pendenti procedure, possono essere tali argomenti da interessare maggiormente l'Autorità a procedere in una via risoluta, franca, decisiva, senza tentennamenti, senza paliativi pericolosi, e possono forse illuminare certi ciechi, che credono, che qui si sia stati governati ed amministrati nel migliore dei modi possibili.

Su questi particolari forse potremo ritornare su in altre circostanze: ora argomento di attualità sono le elezioni ordinarie di tre Consiglieri comunali tenutesi nel di 20 corrente.

Procedat Ecclesia. — Dopo tanti anni abbiamo avuto il piacere di vedere il tricorno del nostro adiposo parroco (un ex fabbriciere molto cognito in Prefettura) seguito dell'affumicato veladone del suo cappellano. La lotta elettorale in questo Comune, e, diciamolo pure, in tutti i nostri paesi montani, non assume carattere di lotta politico-religioso clericale, ma semplicemente amministrativa-affaristica, e quindi l'intervento del prete annuncia che questi, benchè pastore di tutte le sue pecore, pur pure predilige di tener pasciute certe certe, predilezioni, che scaturiranno da un senso morale, ond'è che i candidati su cui si raccolsero i voti dei due revere rendidovrebbero esprimere l'essenza della moralità.

V'amente, chi scrive, non è della parte dei vinti: nè l'una nè l'altra delle parti per fermo sono vinti o vincitori.

Numeroso il concorso e specialmente del capoluogo, ove vollero interessarsi e qualche nuovo domiciliato e qualche stipendiato comunale; ma, *pas trop de zèle*, compatti riescirono i voti; e il risultato?

Fatto lo spoglio, si trovarono quattro schede di più dei votanti. Fortuna volle che fosse presente un giureconsulto di Lauco, eletto di qui, il quale, in toga di mezza stagione e con gravità, si mise a squadrare la Legge e a sputare sentenze. Non l'avesse mai fatto! In Enemonzo sono ristucchi di sentir dire: *la Legge vuol così, la Legge proibisce questo o non permette l'altro*; e memori che quel giureconsulto coi suoi codici arreco troppa fortuna nella Amministrazione del Comune, prima inarcarono le ciglia a tale impudenza, indi successo una pioggia di titoli ed espressioni non indicati da Monsignor Della Casa, e la pioggia minacciava a tramutarsi in tempesta, se il buon senso e la prudenza non avessero fatto cessare quel tumulto.

Conchiudo, in merito all'esito, che le quattro schede alterarono la elezione, per modo che tolte od aggiunte ad alcuno dei candidati, decidono sulla loro nomina od esclusione: quindi nulla l'elezione, tutto che ne pensi l'illustre sig. Presidente dell'Assemblea, cui colgo l'occasione per aver l'onore di riverire.

Proclamato dalla Giunta l'esito, venne interposto ricorso per nullità delle seguite elezioni al Consiglio comunale, il quale... vedremo che cosa saprà de liberare.

Sta bene però, che il Pubblico apprenda, e l'Autorità abbia sempre nuovi argomenti di conforto perciò che avviene in questo disgraziato Comune.

Fu constatata la contravvenzione a D. B. G. di Ramuscello, per esercizio di caccia in tempo proibito.

Furono arrestati certi C. A. di S. Vito al Tagliamento per minaccie a mano armata contro B. G.; V. F. di S. Maria la Longa per contrabbando, e P. A. di S. Vito al Tagliamento per questa illecita.

CRONACA CITTADINA

Col primo agosto è abolita la tassa del macinato sui cereali inferiori. Onore alla Rappresentanza nazionale che ha sollevato il popolo da questo iniquo balzello! Onore al popolo italiano, il quale nelle incredibili ti-

tubanze del Senato, che fecero quasi parere incerta l'abolizione, conservò perfetta calma, offrendo al mondo il più bello esempio di saggezza politica.

Il popolo poi non si dimentichi a chi doveva la tassa ed a chi ne devo l'abolizione. Fu l'avvenimento della sinistra al potere che portò questo sollievo alle classi meno felici, e sarà la sola sinistra che potrà togliere interamente questa tassa così odiosa, e nelle sue applicazioni così vessatoria e così ingiusta.

Gli esami già annuiclati degli aspiranti alla Patente di Segretario Comunale ebbero luogo in questa Prefettura nei giorni 14 e successivi del luglio corrente.

Il risultato finale di tali esami si riassume nel modo qui sotto indicato, cioè i nomi degli aspiranti idonei sono:

Antonini Antonio, Porcia voti riportati sopra sessanta 43, Dreossi Cesare, Fadis 42, Marianini Oscare, Udine 43, Patrizio Antonio, Budoja 43, Plai Mattia, Udine 40, Santorini Pietro, Spilimbergo 40, Tosu Nicola, Feletto Umberto 44, Valussi Antonio, Talmasson 44, Zannerio Antonio, Pordenone 40.

Un provvedimento di Igiene desideratissimo era quello della introduzione dell'acqua delle Roggie nelle chiaviche. Un saggio di questa lavatura si farà domattina alle nove e mezza in via Zanon di fronte alla casa lessé. Chi volesse vedere il *jus nigrum* vada fuori di porta Poscolle e faccia attenzione sotto il ponte della Carriera dove la chiavica sbocca nella fossa urbana.

Dispiacenti di essere stati tratti in errore, diamo volentieri luogo alla seguente lettera:

Gentilissimo sig. Direttore.

L'articolo inserito nel suo Giornale *La Patria del Friuli*, del giorno 24 luglio corrente N. 175, avendo per titolo — *Banca delle lettere* — mi fece una dolorosa impressione nel senso che se l'Italia deve contare su individui del genere di chi Le scrisse la lettera, sarebbe ben sfortunata.

La lettera dimostra che chi la vergò diventa ben piccolo di fronte a quattro gocce d'acqua che generosamente. Giove pluvio ci ha regalato in quest'anno: secondo, che deve appartenere a quella sorta d'individui i quali non possono muover passo senza sentire l'assoluta necessità di alloggio e buon ristoro.

Ho fatto la marcia anch'io, e posso francamente smentire le asserzioni del suo corrispondente, anche per ciò che riguarda fame ed umanità.

Si mangiò prima il rancio; certo che mancava la carrozza per quelli cui pena far quattro passi a piedi e vengono piccini come una formica quando pensano al più piccolo disturbo.

Derotissimo
Ardinghi.

Proposta di premio all'inventore di una macina portatile ed economica per il granoturco.

E votata l'abolizione della tassa sul secondo palmento, col 1^o agosto è tolto il balzello giustamente denominato la *imposta sulla fume*. È un grande sollievo per la popolazione dell'Alta Italia, la quale, specialmente nella campagna, vive in gran parte di sola polenta.

Ma un altro beneficio conviene procurare al contadino, un beneficio che riuscirebbe a più doppie vantaggiose, trovar cioè il modo ch'egli possa sottrarsi alla capacità del mulino, e macinare il granoturco, se non in casa, almeno nel proprio villaggio.

È notorio che, per quanto il contadino sorvegli la macinazione del grano, il mulino ha mille arti per sottrargli la farina, si può dire, sotto i suoi occhi.

È notorio che il contadino, poco previdente, non sa preparare il danaro occorrente a pagare la mulfenda, e che, costretto a pagarla in natura, gli viene a costare quasi il doppio.

È notorio che il contadino, un poco per inerzia, un poco per economia di tempo, va al mulino più di rado che può, e quelli che vanno con più frequenza, ci vanno una volta per settimana, e molti anche ogni due.

È notorio che la farina di sorgoturco, se anche bene conservata, perde di gusto e di bontà nutritiva quanto più invecchia, e che, mancando pressoché tutti i contadini di luoghi e recipienti opportuni, la farina deteriora in pochi giorni sino a guastarsi.

Ora che la meccanica e la scienza sono tanto progredite, che vi sono macchine portabili di ogni sorta, sarebbe una provvidenza se si potesse trovare un modo di avere ciascuno a casa la macinetta onde macinare, giorno per giorno, il grano turco occorrente

alla famiglia, od almeno, se si potesse avere una macina portatile, che potesse servire ad uso di un villaggio.

Quando il ministro De Bruk volle che la vaporiera traversasse il Seuringer offrì un premio a chi avesse inventato una macchina per salire pendente creduto insuperabile, e, pochi mesi dopo, i *Maffei* di Monaco lo guadagnarono inventando la *Bavaria*, che diede luogo a successivi miglioramenti, i quali consentirono maggiori salite e curve ripetute prima impossibili.

Io non sono De Bruk, ne ho a mia disposizione l'erario austriaco per cavare i mille zecchinini ch'egli propose a premio, ma, al pari di lui, ho fede nella scienza, e, come fu inventato il *contatore* ed il *pannolatore*, ritengo possibile inventare una macina a mano, una macina economica che consenta ad ogni famiglia, od almeno ad ogni gruppo di famiglie, di macinare ogni giorno il grano occorrente per la polenta.

Propongo di aprire una sottoscrizione a riunire la somma occorrente da darsi come premio all'inventore, sottoscrizione a cui avrebbero a chiamarsi anche i Comuni.

Propongo che il programma sia redatto dalla nostra Società Agraria e che vengano ufficiati i Sindaci per la raccolta delle offerte da consegnarsi alla Società stessa che le depositerà di volta in volta presso una delle Banche di qui.

Mi pare che l'argomento meriti di essere studiato, ben contento se altri trovasse un mezzo migliore ad ottenere lo scopo al più presto possibile.

Prego la Stampa a dare pubblicità alla proposta, offrendo fin d'ora il mio obolo con lire 10.

Udine, 25 luglio 1879.

Avv. Fornera.

Metida bozzoli 1879. Riveduto: il Regolamento 10 aprile 1870, e l'Avviso 9 giugno anno corrente N. 237 VIII 34; l'operato della Commissione locale; le risultanze delle pubbliche Pese di Udine, Pordenone, Sacile, S. Vito, Cividale e Mortegliano;

verificate regolari le singole operazioni, ed intervenuto in via straordinaria il Consiglio della Camera di Commercio,

si determina l'adeguato dei prezzi della Provincia di Udine, per l'anno in corso, dei bozzoli Giapponesi annuali in . . . L. 5.45.96 Nostrani giali, e parificati . . . » 5.94.07 distinti nella presente TABELLA.

PIAZZALE	Bazzoli Ann. Giapponesi e parificati	Bazzoli Nostrani giali e parificati			Derotissimo Ardinghi.		
		Peso	Prezzo	Importo			
dove quest'anno sono state attivate Pubbliche Pese di bazzoli	in Chiloar.	in Bazzoli di Banca	in Chiloar.	in Bazzoli di Banca	in Chiloar.		
Udine . . .	5291	50	22	93	57	686	46
Pordenone . . .	3823	5	65	14	97	802	54
Sacile . . .	1934	9	5	69	12	—	—
S. Vito al Tagliamento . . .	1686	53	5	49	61	372	60
Cividale . . .	40	60	4	77	94	194	29
Mortegliano . . .	39	35	6	—	236	10	—
					630	75	3747
							L. 5.94.7

PIAZZALE
dove quest'anno sono state attivate Pubbliche Pese di bazzoli

Metida Adeguate provinciale L. 5.45.96
(Metida) Adeguate provinciale L. 5.45.96

Dalla Camera di Commercio ed Arti
Udine, 22 luglio 1879.

Il Presidente
A. VOLPE
Il Referente della Commissione
F. FISCAL.

I prezzi del pane sono stampati nella quarta pagina del numero odierno.

Il Concerto di ieri sera alla Birreria Restaurant Dreher fu molto animato dalla presenza di numeroso Pubblico, che non può disconoscere come il Direttore dello Stabilimento nulla ometta, nemmanco una grave spesa, per soddisfare alle convenienze della stagione ed offrire della buona musica e suonata come va. Bravi, dunque, i signori Professori del Consorzio filarmonico udinese, e bravo il loro capo, sig. Maestro Verza. Per il mercato di S. Lorenzo convenendo molti forestieri in Udine, la Birreria-Restaurant Dreher sarà frequentatissima, e crediamo che continueranno i concerti in alcune sere, malgrado gli impegni di alcuni suonatori per l'Opera. Ad ogni modo annunciamo intanto un nuovo Concerto per domani sera, domenica.

Birreria - Giardino al Friuli. Questa sera e domani sera, 26 e 27 luglio, (tempo permettendo) alle ore 8 e 1/2 si riprenderanno i Concerti musicali sostenuti dai primari Professori della distinta Banda militare del 47° Reggimento.

Il Giardino verrà sfarzosamente illuminato, ed i Proprietari (tanto incoraggiati dal Pubblico udinese) si aspettano di vedersi, come nelle scorse sere, numeroso concorso. Il Giardino al Friuli, nelle sere di luglio e di agosto, è un vero refrigerio contro il caldo, ed in esso si possono passare un pajo d'ore deliziose.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà domani in Mercato Vecchio alle ore 7 pom.

1. Marcia N. N.
2. Mazurca « Sogno d'amore » Farlatti
3. Duetto nell'op. « Macin Falero » Donizetti
4. Valzer « Principe Reale » Rovere
5. Potpourri nell'op. « La Traviata » Arnhold
6. Polka « In permesso » Heier

Teatro meccanico. Questa sera e domani rappresentazione alle ore 8 1/2.

FATTI VARII

Sebbene esistano in Italia varie società d'assicurazione contro gli incendi, il campo è vastissimo perché sono immensi i valori assicurabili. È per questo che anche l'Azienda assicuratrice di Trieste, la quale opera legalmente in Italia come succedanea della Nazione, troverà largo campo di azione.

L'Azienda ha fortissimi capitali, si presentò all'Italia con quella serietà e rispettabilità cui le danno diritto la fama che gode presso tutte le grandi società assicuratrici d'Europa, ed il fatto d'avere essa assicurate tutte le ferrovie austriache. Le assicurazioni dell'Azienda sono fatte ad ottime condizioni e nella sua lunga esistenza, poiché data dal 1822, diede prova di grandissima serietà. Possiamo anzi assicurare che nelle molte liquidazioni fatte in Italia come liquidatrice della Nazione, non lessino mai nel pagamento dei premi. È un passo di più nello sviluppo della vita economica del paese che stiamo deve starci a cuore.

ULTIMO CORRIERE

Senato del Regno. (Seduta del 25).

Deliberasi che domani le sedute comincino al tocco.

Approvarono diversi progetti. 1° le maggiori spese da aggiungersi al bilancio del 1878. 2° la convalidazione dei decreti per prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste 1878. 3° le modificazioni alle leggi sulla tassa del registro e bollo.

De Filippo propone al Senato che associsi al sentimento di orrore destato dal tentato assassinio contro il conte Giasso.

Il Presidente dichiara di aver già mandato per informazioni sullo stato del ferito.

Grimaldi associasi a nome del Governo.

Domani discussione sulle ferrovie e sugli alcool.

Il *Fanfulla* annuncia che Robillant fu invitato dal Ministero a ritornare al suo posto a Vienna.

Il ministro Baccarini si recherà fra pochi giorni nelle provincie di Mantova e Ferrara per studiare le condizioni del Po, e lo stato delle arginature, onde porre stabile riparo alle inondazioni.

Un telegramma da Aquila annuncia la comparsa di una banda di tre malfattori.

TELEGRAMMI

Vienna, 25 La *Neue Presse* per ordine della Procura di Stato smentisce la notizia

da lei data essere imminente la occupazione di Novibazar. Il *Tagblatt* rileva il fatto che l'amministrazione delle ferrovie fra Salonicco e Mitrovizza, la quale fu sinora inattiva e mancante di movimento, dietro incoraggiamento avuto dall'estero decise di apporre un secondo binario e di prolungare la linea fino a Sienza.

Tirnova, 25. Lo sgombero dei russi è ritardato a causa delle continue piogge.

Londra, 25. Un dispaccio da Berlino dice: I nazionali tedeschi, greci e italiani residenti a Cairo preparano una petizione a Bismarck, pregandolo di partecipare attivamente all'accomodamento degli affari egiziani.

Secondo il *Morning Post*, la petizione domanderebbe la nomina d'una Commissione rappresentante tutte le Potenze.

Londra, 25. Lo *Standard* ha da Berlino: La Russia raccomanda alla Porta d'insistere sulla decisione di non ristabilire le prerogative del Kedevi.

Atene, 24. Tricupis e Zaimis rinunciarono a formare il Gabinetto.

Costantinopoli, 24. Ebbe luogo una rissa sanguinosa fra Albani musulmani e Cristiani a Diakova, in Albania.

Costantinopoli, 25. Cinquecento insorti Bulgari, presso Serbend Kain, in Macedonia, deposero le armi implorando la clemenza del Sultano e l'amnistia. Le forze ottomane nella Tessaglia e nell'Epiro ascendono a 28,000 uomini.

ULTIMI

Roma, 25. La *Gaz. uff.* promulga la legge sul macinato e la legge sugli zuccheri. Il Conte Giusso, Sindaco di Napoli, che iersera certo Mangione tentò di assassinare a Roma, ferendolo varie volte, è fatto segno a grandi dimostrazioni di simpatia qui e a Napoli. Il Re manda stamane il generale Desonnaz all'albergo Roma a chiedere notizie. Pianciani recossi a nome della presidenza della Camera, andarono il Sindaco, il Prefetto, diversi deputati, molte autorità. Cairoli e il ministro Villa recaronsi personalmente a visitarlo. A Napoli furono fatte grandi dimostrazioni di simpatia verso il Sindaco. Le condizioni di salute di Giusso sono abbastanza soddisfacenti.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 26. Dicesi che il Ministro dell'interno, on. Villa, proporrà la riforma del sistema del domicilio coatto. Oggi il Re firmerà la nomina dell'on. Bonacci a segretario generale presso il Ministero di grazia e giustizia.

Roma, 26. La sessione del Senato si chiuderà domani o lunedì con l'approvazione della Legge sulle nuove costruzioni ferroviarie. Parlasi di una prossima informata di Senatori.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Rivista delle Sete.

Non si erano appena regolati i conti dei Bozzoli, che già sulle piazze di consumo si parlava di calma e di stagnazione negli affari. E questo stato d'azione perdura tuttora, tanto in Francia che al Reno; perocchè la fabbrica continua a mantenersi nella più stretta riserva e non provvede che il puro necessario per i bisogni della giornata, nella lusinga che un giorno o l'altro i produttori abbiano a cedere alle esigenze del consumo.

Ma di fronte ad un raccolto tanto mechino in tutte le provincie d'Europa, che, senza tema di andar errati, si può adesso ritenere in poco più d'un terzo di un prodotto ordinario, giova sperare che i fabbri sperano far buona continenza, senza però cadere nelle esagerazioni. Avvertito che contro la scarchezza straordinaria dei Bozzoli, stanno sempre le condizioni poco floride del mondo finanziario; quindi li consigliamo alla prudenza, non mai all'abbandono.

Intanto sulla nostra piazza, come dappertutto, predomina l'inazione, e quando si voglia eccezzuare qualche balia isolata, non si è finora venduta nessuna greggia nuova di qualche importanza.

I prezzi, più nominali che altro, si aggiornano dalle L. 76 alle L. 78 per le buone Sete a vapore di 9/11 a 10/13 denari, e dalle L. 72 alle L. 74 e per le primarie a fuoco di 11/13 a 12/14.

Da qualche giorno però, pare che a Milano gli affari tendano a risvegliarsi: si accenna a qualche vendita e si parla di certi ricavi, che farebbero presagire un buon seguito di transazioni. Tutto sta che appena annunciato il movimento non si arresti, come avvenne più volte da un anno a questa parte.

La metà provinciale per nostro Friuli è risultata in L. 5,46 per le annuali verdi, e L. 5,94 per le gialle nostrane. Prezzi medi corsi sul mercato di Udine, nel 24 luglio 1879, delle sottoindicate derivate.

Frumento all'ett.	vecchio da L.	20.30	a L.	21.50
Id.	nuovo	19.50	a	20.80
Granoturco	vecchia	13.80		14.60
Segala	nuova	12.15		12.50
Id.		11.45		12.00
Lupini		7.70		—
Spelta		—		—
Miglio		—		—
Avena		9.00		—
Saraceno		5.00		—
Fagioli alpighiani	di pianura	18.00		—
Orzo pilato		—		—
Mistura		—		—
Lenti		—		—
Sorgorosso		8.30		—
Castagno		—		—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 25 luglio				
Rend. italiana	88.57.1/2	Az. Naz. Banca	2265.—	
Nap. d'oro (con.)	22.16.—	Fer. M. (con.)	389.—	
Londra 3 mesi	27.86.—	Obbligazioni	—	
Francia a vista	110.60.—	Banca To. (n.º)	—	
Prest. Naz. 1866	—	Credito Mob.	85.6.—	
Az. Tab. (num.)	879.—	Rend. it. stall.	—	

LONDRA 24 luglio				
Inglese	98.3/16	Spagnuolo	15.18	
Italiano	79.1/2	Turco	11.3/4	

VIENNA 25 luglio				
Mobighare	270.90	Argento	—	
Lombarde	125.20	C. su Parigi	45.70	
Banca Anglo aust.	—	Londra	113.75	
Austriache	281.20	Ren. aust.	68.20	
Banca nazionale	82.75	id. carta	—	
Napoleoni d'oro 9.20.1/2	—	Union-Bank	—	

PARIGI 25 luglio				
3 0/0 Francese	82.65	Obblig. Lomb.	301.—	
3 0/0 Francese	117.80	Romane	—	
Rend. ital.	80.40	Azioni Tabacchi	—	
Ferr. Lomb.	205.—	C. Lon. a vista	25.32	
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	9.12	
Fer. V. E. (1863)	280.—	Cone. Ingl.	97.15/16	
— Romane	106.—	Lotti turchi	46.50	

BERLINO 25 luglio				
Austriache	496.50	Mobiliare	163.—	
Lombarde	479.50	Read. ital.	81.—	

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 25 luglio (uff.) chiusura Londra 115.70 Argento — Nap. 9.20.1/2

BORSA DI MILANO 25 luglio Rendita italiana 88.65 a — fine —

Napoleoni d'oro 22.14 a —

BORSA DI VENEZIA, 25 luglio Rendita pronta 88.75 per fine corr. 88.85

Prestito Naz. completo — e stallonato —

Le inserzioni dall'Estero per nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité
E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

PREZZI del PANE riscontrati dal Municipio di Udine nel 25 luglio 1879.

Cognome e Nome del pane	Località in cui trovasi l'esercizio	Peso della bina in grammi	Prezzo della bina	Prezzo corrispon- dente per ogni Kilogr.	Cottura	Qualità	Pr. per kg. nell'ultimo mese.
Fornato							
Contaldo Valentino	Sub. Grazzano	355	—	16	45	mediocre	C. 56
Luccich Maria	Via Grazzano	345	—	16	46	perfetta	45
Marchiol Andrea	» Posta	340	—	16	47	mediocre	54
Variolo Ferdinando	Poscolle	335	—	16	47	perfetta	49
Cattaneo Claudio	Erbe	330	—	16	48	»	50
Giuliani Ferdinando	Pracchiuso	310	—	15	48	»	51
Vidoni Luigi	» di Mezzo	310	—	15	48	»	52
Guatti Giacomo	Poscolle	325	—	16	49	»	56
Taisch Claudio	Palladio	323	—	16	49	»	48
Basso Giacomo	Villalta	320	—	16	50	»	54
Lodolo Giuseppe	Pracchiuso	300	—	15	50	»	53
Variolo-Cremese Anna	Poscolle	315	—	16	50	»	49
Costantini Pietro	Grazzano	312	—	16	51	»	54
Cargnelutti-Cremese A.	Gemoni	310	—	16	51	»	55
Cremese Carlo	Cavour	300	—	16	53	»	53
Pittini e Vrezzani	D. Manin	300	—	16	53	»	52
Bisutti Pietro	Tomadini	262	—	14	53	»	49
Del Bianco-Furlan G.	Aquileja	295	—	16	54	»	56
Zoratti Valentino	Ronchi	295	—	16	54	»	53
Della Rossa e Campi	del Teatri	295	—	16	54	»	—
Cantani Giuseppe	P. Cacciani	290	—	16	55	»	55
Gremese Giuseppe	Grazzano	290	—	16	55	»	50
Polano Ferdinando	E. Valvasone	286	—	16	56	»	54
Guatti Antonio	Grazzano	286	—	16	56	»	53
Nicolai Romano	Cavour	286	—	16	56	mediocre	56
Motinari Fratelli	Paolo Sarpi	285	—	16	56	perfetta	56
Mohr-Pradel Sebastiano	Bartoloni	278	—	16	57	»	55
Cappelletti Giuseppe	Gemoni	270	—	16	59	»	54

Gli Abbonamenti

all' "ADRIATICO", si aprono il 1 ed il 16 d'ogni mese

da 16 luglio a 30 settembre
31 dicembre

colla Rivista senza Rivista
L. 5.15 L. 5.—
» 11.30 » 11.—

Vantaggi agli Associati

Oltre alle solite rubriche, l'Adriatico, giornale di grande formato, che esce tutti i giorni, comprese le Domeniche, solo fra tutti i giornali del Veneto stampa la più completa pubblica.

Il santo degli atti ufficiali del Regno, e di tutti gli annunci amministrativi e giudiziari, che compariscono sui bollettini delle otto Prefetture del Veneto.

Un quotidiano gazzettino commerciale completo (borse, caffè, zuccheri, spiriti, olio, grani, sete, ecc.)

Una corrispondenza telegrafica quotidiana da Roma e da Vienna, la quale porta ai lettori dell'Adriatico molte ore prima di qualunque altro giornale, le più interessanti notizie della capitale e dell'estero.

Inoltre

gli associati all'Adriatico, aggiungendo soli centesimi 15 per trimestre, all'ordinario prezzo di abbonamento ricevono durante tutta l'associazione

In dono

ogni settimana la Rivista Illustrata, splendida pubblicazione in 8 pagine grandi, con disegni di attualità, d'arte, d'istoria, ecc. ecc.

Aggiungendo poi L. 2 all'anno ricevono la separata e completa

RACCOLTA DELLE LEGGI E DECRETI DEL REGNO

che si pubblica in fogli di 8 o 16 pagine, man mano che le Leggi e Decreti compariscono nella Gazzetta Ufficiale.

Infine i nuovi abbonati riceveranno in dono il primo volume del romanzo in corso di pubblicazione Le Fanciulle rapite, nonché tutte le appendici del secondo volume già pubblicate.

N. 15 VIA CAOUR N. 15

CAMILO
MONTICO

N. 15 VIA CAOUR N. 15

VIA CAOUR

DI ORGANI
PIANO FORTE

BOTTIGLIERIA SCHÖNFIELD

UDINE

Via Bartolini N. 6

PREZZO DELLE GAZOSE

al minuto Centesimi

15
12

all'ingrosso

I Signori SINDACI e Maestri Comunali

presso MARIO BERLETTI

Via Cavour 18, 19

un grande assortimento di

LIBRI DA PREMIO

di svariate ed eleganti legature a prezzi convenientissimi

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano.



Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla fornicore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.00.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'ACQUA CELESTE AFRICANA.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie.

L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi.

Costa L. 4.00.

Deposito in UDINE dal Profumiere Nicolò Clain Via Mercato Vecchio e presso la Farmacia del signor Augusto Bosero Via della Posta.

ACCORDATORE
ED
ACCOMODATORE
VIA CAOUR

N. 15 VIA CAOUR

</div